

Storica gara per l'Italia nella prima giornata dei Campionati europei di Stoccarda

Super azzurri, il podio è tutto per loro

Stefano Mei stacca in una fantastica volata Cova Antibo nella scia completa il tris nei 10.000 metri

Atletica

Dal nostro inviato

STOCCARDA — Tutti e tre sul podio dei 10mila metri: Stefano Mei, Alberto Cova e Salvatore Antibo. Uno dei tre doveva vincere e stavolta non ha vinto l'invincibile perché Stefano Mei con uno scatto violento a 250 metri dal traguardo, sotto la pioggia, lo ha fiaccato, lo ha costretto alla resa. Stavolta sul volto tirato di Alberto c'era la smorfia del dolore e della fatica. Così come dolore e fatica erano dipinti sul volto del ragazzo ligure. Primo Stefano Mei, secondo Alberto Cova e terzo Salvatore Antibo è una cosa che non era mai accaduta, è un trionfo straordinario, spettacoloso, superbo, che si poteva sognare ma non fino al punto di crederci.

corsa meritava. E tuttavia non è stata una corsa da crepacuore. Forse Alberto Cova ha sofferto proprio il ritmo abbastanza discontinuo, incapace di spezzare gli atleti veramente forti. Appena passato il traguardo Alberto Cova, ancora correndo, ha applaudito l'atleta che gli aveva battuto una volta e che ha trovato il tempo di maturate al punto di diventare un campione, un grande campione. Nel 1978 a Praga nacque Venanzio Ortis. Quattro anni dopo ad Atene Alberto Cova e adesso sulla pista di Stoccarda Stefano Mei. Il tempo del vincitore 27'56"31 non è grande. Ma ai Campionati d'Europa quel che conta è salire sul gradino più alto del podio e comunque acciuffare le medaglie, le uniche cose preziose che restano nella carriera di un atleta. Stefano Mei ha corso gli ultimi 400 metri in 55"06, una mazzetta da 100 mila. La mazzetta ha steso anche l'invincibile. E comunque è come se avessero vinto tutti e tre. E tutti e tre sono uniti in un trionfo senza precedenti per trovare qualcosa di simile bisogna rifarsi ai finlandesi degli anni 30. Ma erano altri tempi. Il pomeriggio — a un certo punto piovoso — era cominciato con gli sprint dei 100 metri subito scossi da una clamorosa sorpresa: il Ko del veterano polacco Marian Woronin, bloccato da uno strappo muscolare dopo una ventina di metri. Il polacco ci teneva a chiudere un'ottima carriera con una medaglia d'oro. Non sarà così, purtroppo per lui. E quindi se ne va uno dei favoriti e con lui se ne va anche l'italiano Antonio Ullo che non è riuscito a mantenere le promesse della vigilia: «Voglio correre la finale con un tempo attorno ai 10"35». È finito quarto nella seconda batteria in 10"54, un «crono» piccolo piccolo. Sul 100 ha impressionato il possente britannico Linford Christie che ha ottenuto il migliore tempo in 10"25 con un metro di vento contrario e rallentando nell'ultimo tratto. A questo punto l'inglese diventa il favorito. Dovrà guardarsi dal sovietico Viktor Bryzgin (10"35) e dallo scozzese Allan Wells campione olimpico nell'80 a Mosca,

tornato alle gare quest'anno alla quasi venerabile età di 34 anni. Allan corre con dei calzoni da ciclista lunghi al ginocchio e aderentissimi (sono un vecchietto), dice, «e devo proteggermi i poveri muscoli». Amari i 400 ostacoli — dove si è visto un grande Harald Schmid, il tedesco federale che insegue il terzo titolo europeo — per Giorgio Rucchi eliminato in 50"89. Meno amari per Luca Cosi che è stato ripescato. Il quinto posto è 50"69 nella batteria velocissima del sovietico Aleksandr Vassilev che sono sufficienti per correre le semifinali. Rosa Mota, portoghese leggera come un passerotto, ha vinto la maratona con una corsa superba. È scappata subito, prima trascinandosi dietro sei ragazze, poi stroncando la resistenza di Laura Fogli e della olandese Carla Beursken. Lauretta non si è nemmeno sognata di tenere il ritmo atroce della portoghese. Si è lasciata staccare stando su dimensioni accettabili, non da crepacuore. La piccola Rosa ha corso un'altra gara, mentre dietro la

magnifica signora di Comacchio ha badato a non buttare via la medaglia d'argento che già conquistò quattro anni fa sulle strade assolate di Atene. Le ragazze hanno corso sotto la pioggia, fagocitate dalla acqua fresca come se fosse autunno. Alcune sono frante, come per esempio la bella figliola bionda Katrin Doerre, vincitrice delle 10 maratona — in gran parte giapponesi — alle quali aveva preso parte. Laura Fogli credeva più in Rosa Mota che in Katrin Doerre. Aveva ragione. Lauretta ha corso con intelligenza, bella, morbida, con lievi gesti — un braccio che si distende per scacciare l'inizio di un crampo, la bocca che ogni tanto si allarga per raccogliere più ossigeno — a tradire la fatica, l'azzurra ha corso come meglio non avrebbe potuto, esattamente sui suoi limiti. E ha raccolto il premio dell'argento che già aveva esportato con un campo di gara più aspro, più appassionante.

Remo Musumeci



Mei precede Cova

La Simac prova nuovo pivot

MILANO — Dan Peterson, allenatore della Simac Milano, rientra oggi dagli Stati Uniti portando con sé Olan Polynals, un ragazzo di colore di 20 anni, alto 2,08 per circa 120 chili di peso che ha una grande voglia di giocare. Ha provato senza esito nei professionisti, ha giocato l'anno scorso con l'università di Virginia e vanta buone credenziali come rimbaltista. La Simac lo proverà nei tre prossimi tornei (Rovereto, Chiavari e Spagna). Dovrebbe sostituire Henderson. Intanto alla Berloni gli infortunati non finiscono mai: Stefano Vidali si è infortunato seriamente durante una partita del «Valletti» contro i «Pescari» di Chiavari. In uno scontro con l'americano Ricky Brown ha riportato la frattura della ossa nasale con un ruolo di pivota. È stato operato ieri a Sondrio.

Ha l'Aids ex campione di football

WASHINGTON — Jerry Smith, uno dei grandi campioni del football americano, ex star del Redskins di Washington è in ospedale affetto da Aids. La notizia è stata riportata ieri dal Washington Post. La notizia, che ha 43 anni, ha avvertito i primi sintomi del male lo scorso anno allorché ha cominciato a dimagrire accusando un'infiammazione alla gola e una stanchezza. «Voglio che la gente sappia che cosa sto passando e quanto tremenda sia questa malattia», ha confidato l'ex «receiver» dei «Redskins» al giornale dal suo letto d'ospedale. «Forse ciò aiuterà la gente a capire, forse contribuirà a far sviluppare la ricerca: da questa vicenda potrà comunque venire fuori qualche cosa di positivo». Le persone colpite da questo morbo negli Stati Uniti sono state oltre ventimila e per la metà di esse l'Aids è stato mortale.

Clamoroso McEnroe fuori al primo turno

NEW YORK — L'eliminazione di John McEnroe ha ieri inaugurato il torneo di singolare maschile degli open statunitensi, l'ex numero uno del mondo è stato battuto dal venezuelano Paul Anacone per 1-6 6-1 6-3 6-3. Mc Enroe ha giocato decisamente male, trovando le sue sedute di prove spossate e commettendo un numero spropositato di errori inimmovabili. L'incontro si è chiuso su una serie di prove mandate in corridoio, con il campo avversario praticamente vuoto.

La Ferrari rompe anche ad Imola

IMOLA — Per tre giorni l'autodromo Dino Ferrari di Imola ospita il terzo appuntamento di serie di F1 per una serie di prove private. Ieri sono scesi in pista Alberto Piquet, Patrick Tambay, La Ferrari, che prova in questi tre giorni solo con Michele Alboreto, ha subito la rottura di un motore dopo pochi giri di prova. Al primo giro di prove è stato spazzato e commettendo un numero di chilometri non elevato in un'ora di prove. «Ma in ogni caso cedimenti di questo genere di tanto in tanto sono pure accettabili».

Mezzo miliardo per avere i due fratelli

GENOVA — Piero Belleri, ex portiere del Sisley Pescara e del Recco, ha acquistato il fratello di Chiavari, sarà il nuovo portiere titolare della Rari Nantes di Savona per il prossimo campionato di serie A1 di pallanuoto. La Rari ha pure confermato l'ungherese Joseph Somossy e sta trattando l'acquisto di un portiere di Baidinetti e del siracusano Campagna. Un altro dei pilastri della nazionale vicecampione del mondo è il portiere Misaggi (capitano della nazionale), lo scorso anno al Pescara; cartellino di proprietà del Nervi, potrebbe non andare più all'Arenzano come sembrava quasi certo. Il Nervi, infatti, medita la costituzione di una «supersquadra» per risalire immediatamente dalla «A2», dove è retrocesso lo scorso anno, a un livello di 500 milioni che l'Arenzano avrebbe fatto al Posillipo per acquistare il portiere dei fratelli Porzio.

Festeggiati ieri Pesciali e Belgeri

BELLAGIO (Como) — Tutta Belgia con sportivi afflitti anche dai centri vicini, ma festeggiati ieri pomeriggio i due vogatori della U.S. Bellagiana: che domenica a Nottingham, in Inghilterra, hanno conquistato il titolo mondiale di canottaggio nel «doppio seniore». A loro si unisce il titolo di campione di Belgia, 19 anni, la folla ha voluto accumulare nei festeggiamenti anche il allenatore Giuseppe Folli e il vogatore Enrico Gandola, classificatosi quarto nel «doppio pesi leggeri», in equipaggio con un vogatore campano.

Scandalo del tononero: la Caf da ieri in Camera di consiglio Terminato il carosello di voci domani alle 12 la sentenza-bis

Calcio

Dal nostro inviato

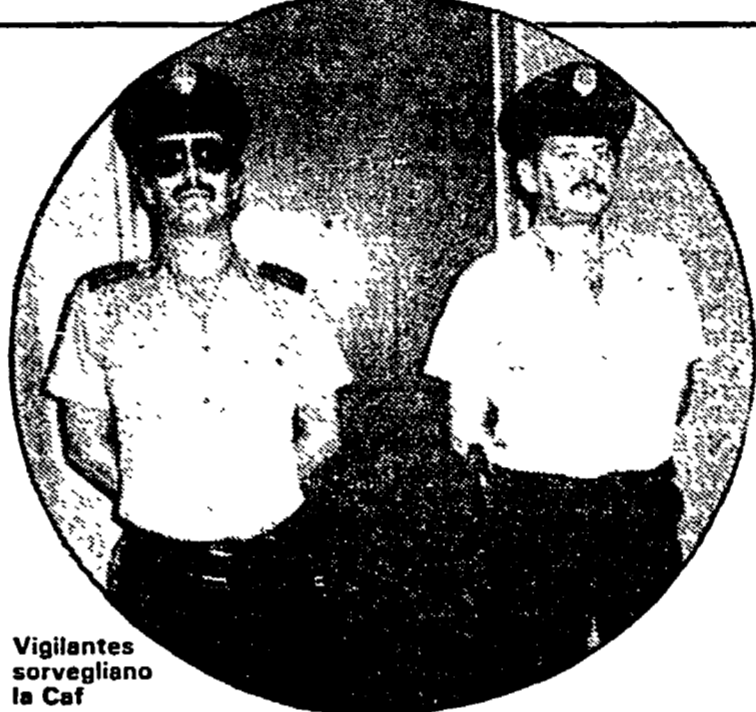
ROMA — Domani a mezzogiorno o al massimo nel primo pomeriggio, saranno rese note le sentenze della Caf. Il secondo capitolo «nero» del calcio italiano, da cui non si può scappare alle antologie è quasi terminato. L'annuncio è stato dato in maniera informale dal presidente della Commissione d'Appello Federale, Alfonso Vigorita, ieri alle 17,45 ai giornalisti presenti all'Hilton. C'è quindi una schiarita nelle «teste pensanti» federali, dopo il carosello danzante di conferme, supposizioni e smentite che hanno fatto da cornice al

processo. C'è voluto un piccolo incidente diplomatico tra i giudici della commissione e la stampa, per uscire dalle pastoie degli equivoci e delle mazzette da corridoio. Carraro, che è uomo ragionevole e pieno di buon senso, avrà materia di riflessione scorrendo le cronache di questi giorni, non sempre edificanti nella forma e nella sostanza per come sono stati gestiti i rapporti con gli organi di informazione. Si potrebbe elencare una serie di episodi che visualizzano lo stato di precaria attenzione alle «public relation», ma è illuminante citare un solo esempio, quello della «fuga

del giudice supplenti. Lunedì, infatti, Elio Lemmo e Renato Squillante, membri supplenti della commissione, hanno voltato i tacchi, dirigendosi verso l'uscita del grande albergo. Di lì in avanti, una ridda di supposizioni, di questi da fantapolitica hanno spopolato tra le pareti dell'Hilton. Nel mezzo di tesi e controtesi suggestive e fantasiose, in quella terra di nessuno, mai si è udita una versione ufficiale della Caf o della Federazione Calcio. Eppure, il cambiamento o la svolta auspicata e promessa da Carraro, muove anche dalla costruzione dell'immagine, da un rapporto con l'esterno in

cul la Fige abbia un ruolo pulito, e trasparente. Che l'organizzazione di un processo fili via con l'audio di prim'ordine e le immagini focalizzate nitidamente, che sia costato 120 o 150 milioni, che la sicurezza fosse assicurata da un battaglione di vigilantes, camionette ed autoblindo di polizia e carabinieri, tutto questo scivola sulla pelle della gente, non lascia traccia, se non per l'attimo spettacolare. E qui ritorniamo all'incidente che, con tutta probabilità, ha consentito di uniformare i titoli sulla stampa. È accaduto ieri che, alle 13,30, alcuni giornalisti avvicinati al tavolo dove la commissio-

ne stava pranzando siano stati apostrofati in malo modo da un giudice, con tanto di grissino in bocca (provate ad immaginare quanto fosse intelligente la frase). E dopo il «via, via, andato via non diciamo nulla», è intervenuto anche il presidente Vigorita che incalzava: «Voi chi siete? Sono più



Vigilantes sorvegliano la Caf

E nell'elegante «suite» entrò l'onorevole Corte...

ROMA — Da ventiquattrore la Commissione d'Appello Federale è in camera di consiglio nella «suite» 645 dell'Hilton. Alla porta, i due vigilantes palano la risposta del XX secolo alla del pretoriano Adesoro, dopo il passaggio delle torine e delle orde calcifiche, l'hotel ha un che di spettrale. Il lavoro dei giudici è circondato da un clima di falso ascetismo. Falso, perché i portacenere stracolmi di mozziconi o il tavolo sommerso da dossier ed incartamenti vari, non possono ingannare la sensazione che i giudici si siano fatti un loro preciso convincimento durante le fasi del processo. È naturale. Tutt'al più in questa giornata che ci separa dal verdetto, si tratterà di limare o arricchire il testo di qualche sentenza. Frataglie, in altri termini. I cinque (Alfonso Vigorita, presidente, Mario Corda, Vito Giampietro, Antonio Martucci e Carlo Pisani Massamonte, giudici) hanno nelle loro mani la compilazione dei nuovi calendari calcistici. Il «computer» della Lega attende impaziente l'inserimento dei nuovi «input». Ma chi inserisce nel pianeta calcio nuovi «input», non intossica il sistema calcistico, dal momento che si passano dalle corti delle società calcistiche, alle meno lucidate sale di ricevimento delle Questure italiane? Deve — dovrebbe — appropriarsi di questa responsabilità la giustizia sportiva. Ma ne è all'altezza? Oggi, così come si presenta nelle aule, ci sembra disossata, priva di una struttura autoritaria, ed autorevole, incapace di autenticare le aspettative di quella parte sana del mondo sportivo. È una giustizia, che esce sbalottata non dai flutti delle opinioni (che sono diverse, meritano rispetto), ma da quelle rimoine nobili delle polemiche. Il non aver saputo creare un argine al clima di cortigia che si è vissuto in questi giorni è stata sinceramente una sconfitta per la Caf, al di là dell'«onorevole» verdetto.

Si confessa l'«oggetto misterioso» della squadra azzurra in Colorado Saronni rifiuta processi sommari «Per il successo ci sono anch'io» Brutta caduta della Canins in allenamento: addio ai mondiali

Ciclismo

Dal nostro servizio

COLORADO SPRINGS — Una brutta notizia dal «ciclismo» di Colorado Springs, ieri nel corso di un allenamento. Un capitolombiano bane, ma la diagnosi non perdona: frattura della clavicola destra. È stata ricoverata precauzionalmente in ospedale. Addio al campionato del mondo e anticipato, e sfortunato rientro in Italia della rappresentante principe del nostro ciclismo femminile. Ieri, ho avuto un «colloquio» con Giuseppe Saronni. A mezzogiorno in punto, Beppe mi fa accomodare nella sua camera d'albergo che divide con Baronechelli. I due sono con Baronechelli e il divano è occupato dai rientrati dall'allenamento quotidiano e Beppe mi chiede: «Può restare il Tista?». Certo che può rimanere, rispondo, ma Baronechelli è così delicato da lasciarsi soli. Non vedo Saronni dal 31 luglio, dal giorno della Coppa Placci, ultima corsa italiana prima di recarsi in Canada per due circuiti e quindi in America per una competizione a tappe di due settimane. Nota un segnale di forma, cioè un volto asciutto e niente ciccia sui fianchi. Le cose sono un po' grosse, ma Saronni non è mai stato sottile e poi sbalderci se andassi alla ricerca del campione di quattro o cinque anni fa. Lui stesso mi anticipa: «Non è stagione di professionisti, un'attività logorante, sempre gli occhi addosso, elogi e critiche a dismisura, le forze che calano, un entusiasmo e una volontà che non sono più quelle di una volta. Periodi buoni e periodi grami, e accettabili così per favore...». Interessata sapere come sta il Saronni di questo fine agosto... «Bene, meglio del Saronni visto in alcuni momenti e che non veniva messo sotto processo come oggi. Mi sono preparato in pieno accordo con Alfredo Martini, preparato con calma, pedalando in sordina per ottenere condizioni che dovrebbero

permettermi di conquistare un buon risultato nella prova iridata...». Cosa intendi per buon risultato? «Intendo trovarmi al centro della battaglia nel momento decisivo. Probabilmente il mio sarà un ruolo d'attesa, il ruolo di chi deve sparare le cartucce ma non escludo una situazione in cui potrei muovermi prima, vuoi per attaccare, vuoi per aiutare qualche compagno di squadra...». Martini riuscirà a creare una perfetta armonia fra i dodici azzurri? «Martini è un maestro di tattica e di concordia, però soltanto in corsa vedremo se tutti saranno onesti. Chiaro che la squadra italiana è ottima nel suo insieme, chiaro che il problema sta nel funzionamento delle varie pedine, chiaro che l'unità di intenti farà la sua vera forza. Detemi atto che in più di un mondiale mi sono sacrificato per la buona causa...». Ti piace il circuito di Colorado Springs? «Mi piace e mi ricorda le conclusioni in salita di Praga e di Goodwood...». A Praga sei stato impallinato da Maertens, a Goodwood hai dato spettacolo... «In un campionato del mondo è facile perdere e difficile, molto difficile, cogliere il bersaglio...». Anche Bontempi verrà tenuto in conserva per esprimersi in un'eventuale volata, perché potrebbe ripetersi il finale di Gap, 72, quando un fratello... uccise un fratello: primo Basso, secondo Biondi, voglio dire... «Tanto meglio se ci trovassimo in due per debellare la concorrenza, ti pare?». Perché hai cambiato medico? «Perché il belga Van Molliot è molto disponibile, perché il professor Treddici era in disaccordo già prima del Giro d'Italia...». Notizie su Hinault e Lemond, tenuto conto che per quindici giorni sei stato in loro compagnia... «Due furie, due campioni al

Comincia la pista con crisi di fiato e una pazza curva



Maurizio Bidonost

Dal nostro inviato COLORADO SPRINGS — Mancano poche ore all'inizio dei mondiali sulla pista di Colorado Springs e ancora velodromo e dintorni sono un cantiere, ma nessuno trema. C'è la certezza, dicono, che tutto sarà pronto al momento giusto. La cerimonia ufficiale di inaugurazione di oggi sarà animata da 2.500 figuranti che rappresenteranno la storia degli States. Una storia che da queste parti ha scritto pagine drammatiche con lo sterminio e una persecuzione ancora in atto (almeno sul piano morale) nelle vicine riserve indiane dove recenti scoperte minerarie hanno fatto tornare d'attualità la questione indiana con cheyenne, navajo, arapahoe, comanche e cherokee, che rischiano di essere cacciati dalle valli dove hanno sepolto i loro morti. Alle 19,30, quando suoneranno le fanfare, la pista avrà già dato i primi risposte per le qualificazioni della velocità e dell'inseguimento dilettanti e della velocità donne. A fare il tifo per gli azzurri ci sarà anche il direttore del velodromo Federico Capacchioni, un arzillo 75enne di San Marino, americano dal 1929, presentato ufficialmente come Fred Cappy. Il campione d'Italia Andrea Faccini e Renzo Sarti sono i ragazzi di Bianchetto per la velocità, mentre nell'inseguimento individuale Oriati Impegnati Concini e Grisandri. Nel torneo della velocità femminile avremo in gara l'unica ragazza azzurra della pista, Elisabetta Fanton. Sono tornei che almeno sulla carta non si presentano molto promettenti per gli italiani. La Repubblica Democratica Tedesca con Hesslich, Huedner e Kusky ipotica la velocità dilettanti, mentre l'Urss con Ekimov e Umaras, rispettivamente oro e argento l'anno scorso, è ancora favorita nell'inseguimento individuale. Tra le ragazze la francese Isabella Nicoloso e l'americana Connie Paraskevits rispettivamente campione e vice campione nell'85 non sembrano ancora alla portata di Elisabetta Fanton. La prima medaglia d'oro verrà assegnata domani nel chilometro, dove scendiamo in campo con Silvio Boarin che nell'85 fu campione mondiale juniores in questa specialità. Ma l'attesa maggiore in campo azzurro è per la squadra dell'inseguimento chiamata a difendere l'oro di Bassano. Passati al professionismo Amadio e Marinello avremo in campo un quartetto composto da Grisandri, Brunelli, Gordini e Frezzl. Per vedere in campo i professionisti bisognerà aspettare venerdì quando avranno inizio le gare della velocità. Per Dazzan e Gollinelli il pericolo verrà ancora dal Giappone, col solito Nakano e caccia del nono titolo mondiale. Per Gollinelli c'è qualche problema sul piano fisico per ambientarsi ai quasi 2 mila metri d'altitudine di Colorado Springs. In più il velodromo con quella anomala curva che proietta in fuori, lo svantaggio, avendo lo sprinter azzurro la tendenza a pedalare molto avanti sulla sella liberando di peso la ruota posteriore. Le deliazioni di Gollinelli complicano le cose anche nel Keirin con Ekimov e Umaras, rispettivamente oro e argento l'anno scorso, è ancora favorita nell'inseguimento individuale. La prima medaglia d'oro verrà assegnata domani nel chilometro, dove scendiamo in campo con Silvio Boarin che nell'85 fu campione mondiale juniores in questa specialità. Ma l'attesa maggiore in campo azzurro è per la squadra dell'inseguimento chiamata a difendere l'oro di Bassano. Passati al professionismo Amadio e Marinello avremo in campo un quartetto composto da Grisandri, Brunelli, Gordini e Frezzl. Per vedere in campo i professionisti bisognerà aspettare venerdì quando avranno inizio le gare della velocità. Per Dazzan e Gollinelli il pericolo verrà ancora dal Giappone, col solito Nakano e caccia del nono titolo mondiale. Per Gollinelli c'è qualche problema sul piano fisico per ambientarsi ai quasi 2 mila metri d'altitudine di Colorado Springs. In più il velodromo con quella anomala curva che proietta in fuori, lo svantaggio, avendo lo sprinter azzurro la tendenza a pedalare molto avanti sulla sella liberando di peso la ruota posteriore. Le deliazioni di Gollinelli complicano le cose anche nel Keirin con Ekimov e Umaras, rispettivamente oro e argento l'anno scorso, è ancora favorita nell'inseguimento individuale. La prima medaglia d'oro verrà assegnata domani nel chilometro, dove scendiamo in campo con Silvio Boarin che nell'85 fu campione mondiale juniores in questa specialità. Ma l'attesa maggiore in campo azzurro è per la squadra dell'inseguimento chiamata a difendere l'oro di Bassano. Passati al professionismo Amadio e Marinello avremo in campo un quartetto composto da Grisandri, Brunelli, Gordini e Frezzl.

Oggi Coppa Italia, Fiorentina e Milan chiamate alla sveglia

Seconda giornata della Coppa Italia con confronti altamente interessanti, chiamati a confermare o cancellare — a seconda dei casi — certezze e tentennamenti. Quanto alle conferme, la Juventus col Monza, il Napoli con la Lazio, la Roma col Piacenza, l'Inter col Catania ci diranno se era tutta gloria quella emersa nella prima giornata. Viceversa a correggere i giudizi negativi sono chiamate la Fiorentina ed anche il Milan. Soprattutto i viola hanno deluso facendosi battere dalla Casertana, mentre i rossoneri di Liedholm, pur avendo vinto sulla Samb, non hanno convinto come gioco. Ma con i giudizi sarà ancora il caso di andarci cauti. Il 14 settembre prenderanno l'avvio i campionati, per cui sarebbe sbagliato pretendere che le squadre siano in forma fin da ora, per cui certi risultati non debbono meravigliare più di tanto.

Table with 8 columns: Girone 1, Girone 2, Girone 3, Girone 4, Girone 5, Girone 6, Girone 7, Girone 8. Each column contains a classification table with team names and scores.

Gino Sala

Eugenio Bomboni